



R.S.A. delle province di Bari, BAT, Foggia

Si è svolto il 24 marzo 2014 un incontro specifico sul “Progetto Regata”, attività che coinvolge larghissima parte dei Colleghi della Rete.

Per l’Area erano presenti i Responsabili del Dip. Oper. Rete e del Settore R.U., affiancati per l’occasione dal Resp. Progetto Regata per le Aree Sud e Sicilia Calabria.

Dalla Delegazione aziendale sono stati rappresentati gli elementi salienti del Progetto, cui viene riconosciuta una particolare rilevanza nell’ambito del Piano Industriale per il contributo atteso sull’incremento dei ricavi. Inoltre è stato espresso il concetto, sempre ribadito in ogni circostanza dall’azienda, di come “Regata” sia un metodo di lavoro che agevoli il Collega nell’attività quotidiana, che è stata erogata adeguata formazione per colmare eventuali lacune specifiche e che, **mai e poi mai**, Regata debba rappresentare un elemento di controllo, di stress e di vessazione nei suoi confronti del Lavoratore. La piattaforma utilizzata permette, inoltre, un monitoraggio puntuale dell’avanzamento dei processi commerciali e, pertanto, qualsiasi richiesta di segnalazioni o rendicontazioni, settimanali o quotidiani o addirittura *ad horas*, è inutile e dannosa, quindi vietata. La Delegazione aziendale ha affermato che, in presenza di comportamenti difforni allo spirito dell’iniziativa ed ai principi fondamentali del rispetto della persona, interverrà per correggere tali difformità.

Abbiamo preso atto delle dichiarazioni della Delegazione aziendale nonché degli impegni assunti, ma di fronte a questo quadro idilliaco, abbiamo dovuto segnalare che purtroppo la realtà spesso si presenta diversamente: Lavoratori che soffrono sul serio e Responsabili a vario livello che “interpretano a soggetto” il copione di Regata.

Chi preso da delirio d’onnipotenza minaccia o preavvisa trasferimenti punitivi, millanta punizioni esemplari fino al licenziamento, mortifica ed umilia il Collega di turno “perché non vende”, ebbene costui non è da correggere, ma da rimuovere dal Ruolo che occupa perché inadeguato, dannoso agli altri ed alla banca stessa.

Di questi aspiranti Kapò non ne abbiamo bisogno: c’è invece bisogno di persone capaci, preparate e che vogliano lavorare, non solo comandare.

Inoltre sono stati sollevati alcuni dubbi circa la conformità alla Legge 300 relativamente ai controlli a distanza.

Abbiamo inoltre ribadito del pericolo che le attività richieste da Regata possano far passare in secondo piano attività delicate per quanto attiene i rischi operativi e possono costare caro alla banca, oltre a segnalare le continue problematiche tecnologiche presenti sulla piattaforma Paschi Face che non permettono di usufruire correntemente dello strumento di lavoro.

A latere si è provveduto a denunciare nuovamente la diffusa disapplicazione contrattuale relativa al lavoro straordinario: il Dir. Oper. ha ribadito la volontà aziendale di riconoscere quanto segnalato.

Verificheremo se le dichiarazioni aziendali sono state semplici frasi di circostanza o meno.

Nel frattempo invitiamo vivamente tutti i Lavoratori al rispetto puntuale dei regolamenti aziendali e delle norme di legge nonché a segnalarci tempestivamente qualsiasi “comportamento difforme”: interverremo prontamente.

Ci attendono tempi impegnativi, sia come dipendenti MPS sia come categoria che affronta un difficile rinnovo contrattuale; abbiamo voglia di lavorare con la consueta dedizione e con rinnovato impegno, ma abbiamo diritto al rispetto ed alla serenità sul posto di lavoro.

Le R.S.A.